

TASSO

Meles meles (Linnaeus, 1758)



Disegno Umberto Catalano

| | | | |
|---------------------|-----------------------|-------------------------|------------------------|
| Ordine Carnivori | Famiglia Mustelidi | Sottofamiglia Melini | Genere <i>Meles</i> |
|---------------------|-----------------------|-------------------------|------------------------|

DISTRIBUZIONE - Il Tasso è diffuso nell'Europa temperata dalla Scandinavia centrale alle regioni mediterranee, comprese alcune isole dell'Egeo, Creta e Rodi, in Asia Minore, Palestina, Iran, Asia dalla Siberia, con esclusione delle terre più settentrionali, alla Corea e al Giappone e, a sud, fino al Tibet ed alla Cina meridionale.

In Italia è presente nell'intera penisola, dalle aree montane alpine ed appenniniche fino a quelle agricole della Pianura Padana, mentre è assente in Sicilia, Sardegna e isole minori.

HABITAT - Frequenta le aree forestali sia di pianura che di montagna fino a circa 2.000 m di altitudine. Preferisce i boschi di latifoglie o misti anche di limitata estensione, alternati a zone aperte, cespugliate, sassose e incolte;

nelle regioni settentrionali è presente abitualmente nelle foreste di conifere.

COMPORAMENTO - Ha abitudini essenzialmente crepuscolari e notturne e possiede un olfatto finissimo. Sul terreno procede con un'andatura relativamente lenta al passo o al trotto; solo occasionalmente si arrampica sugli alberi in modo simile ad un orso. È un eccellente costruttore di tane, che scava con le unghie robuste sia in aree ricche di vegetazione che in zone aperte laddove il terreno è asciutto e sabbioso. Può convivere nello stesso sistema di tane con istrici, volpi e conigli selvatici. Durante la stagione invernale riduce sensibilmente le proprie attività e quando le condizioni climatiche diventano particolarmente sfavorevoli non esce dalla tana per diverse notti consecutive.

ALIMENTAZIONE - Può essere definito un animale onnivoro, in quanto consuma cibi sia animali che vegetali in tutte le stagioni. Insetti, lombrichi ed altri Invertebrati, piccoli Mammiferi, frutta e cereali rappresentano le principali componenti della dieta.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra febbraio e maggio. All'inizio della primavera successiva la femmina partorisce in genere 2-3 piccoli all'interno di una camera della tana. La gestazione dura in realtà circa 7 settimane, in quanto dopo l'accoppiamento le uova fecondate nei primi stadi del loro sviluppo restano in quiescenza per circa 11 mesi. I piccoli alla nascita, e fin verso il quindicesimo giorno, hanno gli occhi chiusi. Vengono allattati per circa 3 mesi, quindi inizia la fase di svezzamento ed i giovani seguono la madre alla ricerca del cibo. Dopo circa 6-7 mesi dalla nascita si assiste allo scioglimento del gruppo familiare e per i giovani inizia la ricerca di un proprio territorio. La maturità sessuale viene raggiunta a un'età compresa tra i 12 e i 24 mesi.

La durata massima della vita in natura è stimata in circa 14 anni; in cattività l'età massima registrata è di 16 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - La specie è relativamente comune in tutta Italia e non presenta particolari problemi di conservazione.

LIVELLO DI PROTEZIONE - Il Tasso è specie: protetta il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

RICONOSCIMENTO

Il Tasso ha dimensioni grandi nell'ambito della Famiglia, con corpo tozzo, occhi piccoli, orecchie brevi e arrotondate, arti corti e dita provviste di unghie molto robuste, coda folta e corta. In entrambi i sessi il colore del mantello è grigiastro sul dorso e nerastro sul ventre. Caratteristica è la presenza di una maschera facciale bianca con due bande nere che dalla parte anteriore degli occhi si prolungano fino alle orecchie. Il dimorfismo sessuale è poco evidente: il maschio è più grosso della femmina.

Lunghezza testa-corpo cm 60-80; altezza al garrese fino a cm 30; lunghezza coda cm 12-21; lunghezza orecchio cm 3,5-5; peso (assai variabile con la stagione, raggiungendo i valori più alti poco prima dell'inverno): maschio Kg 9-20, femmina Kg 6,5-14. Numero capezzoli 6. Formula dentaria: I 3/3, C 1/1, PM 4/4, M 1/2 = 38.

La corporatura tozza e pesante, le maggiori dimensioni e la coda corta lo rendono inconfondibile dagli altri Mustelidi. La sua struttura ricorda vagamente quella di un piccolo orso.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

Orme - I piedi sia degli arti anteriori che posteriori sono provvisti di cinque dita. Le orme assomigliano per forma a quelle di un piccolo orso e per il fatto che l'animale di solito appoggia solo parzialmente la pianta del piede le dimensioni delle impronte sono in genere inferiori a quelle reali. L'impronta delle zampe anteriori è più corta (lunghezza circa 7 cm, larghezza 4-6 cm) di quella delle zampe posteriori (lunghezza 8-10 cm, larghezza 4-5 cm). Le unghie degli arti anteriori sono nettamente più lunghe, e come tali si rilevano nelle impronte.

Tracce - Il Tasso cammina normalmente al passo. Le impronte delle zampe anteriori precedono quelle delle zampe posteriori oppure si sovrappongono parzialmente, per cui la traccia assume l'aspetto della successione di gruppi di quattro orme. In corsa la traccia è costituita sempre da gruppi di quattro orme nettamente separate, ma le prime due appartengono agli arti posteriori, quelle dietro agli arti anteriori. In ogni andatura l'orma è caratterizzata dalla posizione delle dita rivolte verso l'interno.

Escrementi - Sono simili a quelli della Volpe. Hanno forma cilindrica appuntita ad un'estremità e tendono a spezzettarsi: lunghezza 6-8 cm, diametro circa 2 cm. Contengono spesso frammenti di ossa, peli, semi e resti chitinosi di insetti non digeriti. Il Tasso ha l'abitudine di defecare con regolarità in buche poco profonde scavate direttamente con gli arti anteriori, dando origine alle cosiddette "latrine"; esse sono situate di solito vicino alla tana o in luoghi molto frequentati.

Voce - Le comunicazioni vocali sono particolarmente rumorose e variamente espressive. Esse consistono in brontolii, soffi, sbuffi, gemiti e, quando è molto irritato, urla acute. Di frequente nel periodo degli amori emette un grido stridulo simile al pianto di un bambino.

Altri segni - La tana è molto simile a quella della Volpe, dalla quale si riconosce per la terra rimossa durante lo scavo deposta ad una certa distanza e dalla depressione più o meno accentuata davanti all'entrata.

Mario Spagnesi